

ORGANISMI DI QUARANTENA POTENZIALMENTE IN ARRIVO



IL TARLO ASIATICO DELLE RADICI (ANOPLOPHORA CHINENSIS). FOTO: WSL - D. HÖLLING

I TARLI ASIATICI

I TARLI ASIATICI SONO TRA GLI ORGANISMI DANNOSI PIÙ PERICOLOSI AL MONDO PER LE LATIFOGIE. IL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO, A SEGUITO DI UNA NUOVA INFESTAZIONE RINVENUTA IN SVIZZERA LO SCORSO OTTOBRE A MARLY (FR), STA INTENSIFICANDO IL MONITORAGGIO E LA SENSIBILIZZAZIONE DI TUTTI GLI ATTORI ATTIVI NEL SETTORE AMBIENTALE, IN PARTICOLARE DEI GIARDINIERI PROFESSIONISTI E HOBBISTI.

Il tarlo asiatico del fusto (*Anoplophora glabripennis*) e il tarlo asiatico delle radici (*Anoplophora chinensis*) sono due coleotteri invasivi originari dall'Asia che possono provocare danni importanti a molte specie di latifoglie presenti sul nostro territorio. Regolamentati come organismi di quarantena prioritari, vige l'obbligo di notifica e di lotta. Il Cantone deve garantire il monitoraggio sul territorio e, in caso di ritrovamento, intervenire

con misure - tra l'altro molto costose - quali l'abbattimento e la distruzione integrale tramite la cippatura degli alberi infestati o degli abbattimenti preventivi (nel raggio di 100 m di potenziali piante ospiti). L'occhio attento di tutti voi e la segnalazione tempestiva sono fondamentali per un eventuale intervento di eradicazione del focolaio.

ANDRINA ROSSELLI
SEZIONE FORESTALE (DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO)

CRISTINA MARAZZI
SERVIZIO FITOSANITARIO (DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA)

PIÙ INFORMAZIONI: WWW.TI.CH/NEOZOI

IDENTIFICAZIONE E SINTOMI D'INFESTAZIONE⁴

I coleotteri hanno una lunghezza che varia tra i 25-40 mm. Il corpo è di colore nero-lucido con delle chiazze chiare sulle elitre (*A. chinensis*: la base delle elitre non è liscia ma granulosa rispetto a quella di *A. glabripennis*). Le antenne sono lunghe almeno quanto il corpo e suddivise in 11 segmenti, ognuno dei quali è grigio-azzurro alla base. I sintomi d'infestazione possono essere delle incisioni di ovideposizione nella corteccia (difficilmente individuabili), la presenza di rosura, i fori di sfarfallamento di 10-15 mm di diametro e di forma perfettamente circolare, rami morenti e/o la perdita della corteccia. Molti di questi sintomi sono più facilmente distinguibili in inverno, in quanto i tronchi degli alberi sono maggiormente visibili data la mancanza di foglie. Nei mesi invernali, momento di cura e potatura degli alberi e arbusti, va dunque data particolare attenzione ad eventuali sintomi d'infestazione.

DIFFUSIONE E DISTRIBUZIONE

L'introduzione di questi coleotteri invasivi avviene in modo involontario: il tarlo asiatico del fusto tramite legname da imballaggio (palette), mentre il tarlo asiatico delle radici tramite piante ornamentali (bonsai, acero a ventaglio). Dal 2011 sono state segnalate sei infestazioni di *Anoplophora glabripennis* in Svizzera, di cui quattro sono state debellate. Attualmente persistono ancora due focolai attivi: a Zell (LU) dal 2022 e a Marly (FR) dal 2024. Gli alberi infestati si trovano sia in zone urbane (parchi e giardini) sia in zone naturali (siepi, boschi ripariali e di protezione). Finora non sono ancora stati segnalati focolai di *Anoplophora chinensis*. Sebbene il Ticino sia esente dalla presenza di queste due specie, i numerosi focolai presenti nelle vicine provincie italiane preoccupano notevolmente. Il rischio di un'introduzione accidentale è infatti elevato e questo nonostante l'impegno e le vaste attività di monitoraggio effettuate costantemente dai Servizi fitosanitari delle Regioni Lombardia e Piemonte.

POTENZIALE DI DANNO

Entrambi i tarli asiatici sono tra gli organismi dannosi più pericolosi al mondo, con oltre 100 specie di piante ospiti: tra le più suscettibili si contano in particolare l'acero, l'ippocastano, la betulla, il nocciolo, il salice e il pioppo (*Anoplophora chinensis* anche per gli agrumi e le rose). I tarli asiatici scelgono di principio alberi sani, che in seguito al loro attacco deperiscono e nell'arco di pochi anni muoiono.



FORO DI SFARFALLAMENTO (FOTO: WSL - D. HÖLLING)

CHE COSA FA IL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO?

La lotta ai tarli asiatici è difficile e dispendiosa, la prevenzione è quindi fondamentale. La Sezione forestale del Dipartimento del territorio si occupa del monitoraggio tramite l'utilizzo di trappole disposte nei luoghi potenzialmente a rischio. Parallelamente il Servizio fitosanitario della Sezione dell'Agricoltura (Dipartimento delle Finanze e dell'Economia) controlla due volte all'anno (primavera e autunno) nei vivai e nei centri di vendita l'eventuale presenza dei tarli asiatici. Dai servizi cantonali vengono pure proposte diverse attività di formazione rivolte agli operatori del settore ambientale e urbano.

CHE COSA FARE IN CASO DI UNA PRESENZA SOSPETTA?

1. Catturare l'esemplare sospetto e conservarlo in un contenitore chiuso di vetro o metallo per permettere l'identificazione da parte della Sezione forestale o del Servizio fitosanitario.
2. Fotografare il coleottero o il sintomo d'infestazione.
3. Segnalare immediatamente il ritrovamento tramite il modulo di segnalazione (www.ti.ch/neozi, tarlo asiatico@ti.ch, +41 91 814 28 51)



OVIDEPOSIZIONI (FOTO: WSL - D. HÖLLING)



ALBERO DANNEGGIATO CON LE GALLERIE SCAVATE DALLE LARVE (FOTO: WSL - DORIS HÖLLING)